

Episodi della guerra in Carnia.

I corrispondenti ammessi in zona d'azione mandano ai loro giornali dettagliati particolari sulla grande ultima battaglia a Pal Grande e a Pal Piccolo in Carnia.

Straordinario episodio fra i più interessanti, parte dalla relazione Ambrosini alla «Stampa» di Torino e parte da quella Cantalupo a «L'Avvenire» d'Italia.

Dove mirava il piano nemico.

I frutti di qualche altra giornata vissuta fra gli uomini che sostennero gli urti e gli assalti del 26-27 marzo, sono chiusi nella convinzione che il nemico sulla fronte Carnica aveva tentato un attacco di notevoli proporzioni, e che tendeva più in là delle prime posizioni, contro cui invano si son battuti i soldati austriaci.

C'è qualcuno, al Comando austriaco di questo settore, che ha giurato di riprenderci le tre posizioni di Pal Piccolo, Freikofel, Pal Grande, che teniamo in saldo possesso. Ce l'hanno detto i prigionieri fatti nell'ultima azione.

Esiste negli archivi dello Stato Maggiore austriaco un piano d'innovazione per la Carnia, e, a quel che si può pensare, deve essere perfetto... sulla carta. Si tratterebbe di calare nel Friuli per una delle più belle porte d'Italia aperte fra i monti, e di prendere alle spalle le nostre Armi sull'Isone. Dalla loro valle dell'Anger gli austriaci passerebbero nella nostra di Montecroce, seguendo la strada che taglia il sistema montuoso di Pal Piccolo, Freikofel, Pal Grande, e apre gli sbocchi del But, del Degano e del Tagliamento.

La primavera ricaccia ondate di lurchi ai valichi delle belle contrade. Vorrebbero irrompere già a valle come l'acqua dei nevai che si sciolgono al sole; ma, dato di cozzo nell'edifizio, gli assaltatori se ne tornano indietro anche una volta, onusti di legnate.

Fiorivano anche di là le leggende della nuova Italia che ha sbarcato tutte le vie al nemico, che ha chiuso tutte le porte spalancate dalla natura; e parra favola un giorno che i picciotti con le ponne sul cappello abbiano respinto a fianco degli alpini veneti, lombardi e piemontesi la vacchiera tracotanza alemanna. Sul Pal Piccolo hanno combattuto, a quasi duemila metri, truppe arrivate di fresco dai depositi di Palermo! Un maggiore degli alpini che ha vissuto solo per questa guerra, e un colonnello che era il prediletto di Cantore, le hanno non mandate, ma portate al fuoco, e con trenta ore di combattimento battizzate nella vittoria.

L'austriaco mortalmente ferito e le sue venti corone.

A onore del vero e a maggior lode nostra riconosciamo che il nemico ha combattuto da valoroso. Tutti i 57 prigionieri da noi fatti a Pal Grande, ne restano appena quante le dita di una mano per Pal Piccolo, dove pure un migliaio di uomini fu da noi messo fuori combattimento. E notiamo che si trattava di truppe tenute in condizioni pressochè miserabili, in trincee orribili, sporche, in ricoveri insabitabili. Uno dei nostri ufficiali ci disse: «Mangiano male, ma combattono sino alla morte».

Raccogliemmo questo episodio. Un nostro ufficiale, avendo fatto irruzioni con pochi uomini in una loro trincea, afferrò per il collo un soldato austriaco e gli impose di arrendersi. Questi gli sparò una fucilata a bruciapelo, che ferì l'ufficiale non gravemente alla faccia. Allora questi gli scaricò la rivoltella nella testa: la palla trapassò da parte a parte il cranio. Pietosamente i nostri raccolsero il ferito, anzi che finirlo, e sotto il fuoco lo trasportarono nelle nostre trincee. Di lassù i portaleriti, caricatelo sulle spalle, lo recarono per un sentiero dirupato, dove bisogna a tratti afferrarsi alla corda, fino al lontano posto di medicazione. La materia cerebrale gli usciva da uno dei fori della ferita. Un medico marchigiano, di Fano, lo medicò e lo lasciò sulla barella. Sopraggiunto il cappellano cercò di parlargli e il ferito non rispose: non capiva verbo né di italiano né di tedesco. Il prete gli mise le mani nelle tasche, gli aprì il portamonete dove erano venti corone, e non avendo trovato altro ripose il denaro e il portamonete al loro posto, e si allontanò. Si vide allora questo ferito gravissimamente, questo moribondo, muoversi una mano, trarre il portamonete, aprirlo, contare a una a una le venti corone, con l'unico occhio che gli rimaneva scoperto di tra i viluppi della garza e riporsi in seno il suo peculio intero, che lo interessava più dell'anima e più della vita! Per narrare tutta la pietà e umanità dei nostri, diremo che esso fu ripreso in barella di lassù e trasportato al più vicino ospedaletto, dove morì due giorni dopo. Fu sepolto con le sue venti corone, e con la sua anima dura.

Alcuni prigionieri fatti su alla Sella di Cavallo, essendo state date loro premurosamente razioni di formaggio e di pane, baciarono il pane, come si bacila una cosa santa: da tanto tempo ne erano privi.

I prigionieri fatti dai miei soldati — ci diceva un ufficiale — puzzavano assai più che le bestie: non si reggeva a star loro accanto. Tutti i segni della vita cattiva di quelle truppe, abbandonate nelle trincee dagli ufficiali che sopra il grado di capitano non si fanno mai vedere dei propri uomini, e restano molto indietro.

Truppe magnifiche

Erano state mandate qui truppe fresche e odiatrici degli italiani. Hanno mostrato di essere piene di pregiudizi contri di noi. Confessano che qualche loro compagno si è ucciso, pur di non arrendersi, nella certezza che gli italiani lo avrebbero torturato.

Un prigioniero aveva assistito dal suo posto di combattimento a questo fatto. Un bersagliere, ferito mentre era alla sua mitragliatrice a tirare, fu avvicinato dai compagni e da un medico: fecero per portarlo via. Egli non volle. Tolse la giubba e subì la prima fasciatura continuando a tirare. Solo ad azione finita si recò al posto di medicazione. Il prigioniero che aveva seguito questa scena, appena fu in nostra mano, chiese di poter salutare il bersagliere. Disse: — Sono un valoroso anch'io: Ho tre medaglie al valore. Ma sono troppo stanco.

La lotta è stata comandata da ufficiali di grande ardimiento, che hanno assunta la responsabilità dell'azione e l'hanno brillantemente diretta, restando tutti in prima linea sotto il fuoco durante gli assalti. Sono uomini eccezionali, ai quali la gratitudine del Paese dovrebbe elevare perenne ricordo. Essi sono l'anima e il cuore di questi monti, dove gli uomini vivono nelle gallerie da essi stessi incredibilmente scavate, ed ottengono dalle loro centurie qualunque cosa. Sono sempre magnifici di combattenti ed hanno negli occhi, che più non conoscono il sonno, la luce dello spirito che illumina e dà forza.

Cameratismo italiano

Fra i nostri corrono dei fantaccini ai colonnelli relazioni di cameratismo commovente. Gli ufficiali vivono, dormono mangiano fra le proprie truppe. Un caporal maggiore, a parlare di quel che aveva fatto sul Pal Piccolo il suo colonnello, piangeva come un bambino. Un sergente incontrato un maggiore, che il 27 aveva avuto il berretto forato da una palla, e si era mostrato in prima linea per la centesima volta, spinse da uno slancio irreflessivo, gli prese la mano, gliela strinse e baciò.

— Bravo signor maggiore. Con lei non si può perdere!

Questa è la poesia del nostro esercito. Questi sono in mezzo alla guerra gli eterni sorrisi delle nostre anime, gli impeti della nostra fraternità perenne, della nostra una vita gentile. Nell'esercito italiano ci sarà sempre qualche cosa di superiore, dovremmo dire di più alto della disciplina: l'affetto dei capi per i subalterni, la devozione per i soldati agli ufficiali, l'affratellamento nello slancio e nel sacrificio dei superiori cogli infimi. Il più potente organo di disciplina nell'esercito italiano sarà sempre il cuore.

Fra Pal Piccolo e Pal Grande abbiamo veduto ufficiali adorati dai loro soldati, e degni di adorazione. Non ci è consentito far nomi e additare alla riconoscenza della Nazione l'opera di questo e di quello. Ma ab-

biamo lassù degli uomini ai quali tutti potranno liberamente inchinarsi un giorno. Nel loro pugno è la vittoria. Nel loro petto è qualche cosa di superiore alla vittoria stessa: l'amore dell'esercito, la fede nei destini della patria, l'entusiastica accettazione del più aspro dovere.

Sia nascono una tradizione militare italiana, che racherà i suoi frutti anche dopo la pace. Essa continuerà intatta, intangibile, alta, oltre la morte di questo o di quello. Ritornerà più grave di sulla tomba, che ancora, purtroppo attendono. Non morirà più, sarà nostra per il futuro, l'accoglieranno i posteri come una eredità, ne vivranno quelli che saranno soldati domani, che oggi sono fanciulli.

Il discorso del Gran Cancelliere

Abbiamo dato quasi completo il largo sintono del grande discorso pronunciato dal Gran Cancelliere tedesco, che ci ha trasmesso la «Stampa».

Il discorso del Reichkanzler era preparato in tono maggiore, come è dimostrato dalla sua struttura e da alcune orgogliose apostrofi. Ma nonostante la buona volontà dell'oratore, non è uscita una sintonia in tono minore. L'orazione supponeva un «leit-motif», la vittoria di Verdun: il tema è mancato e vi è rimasto un piccolo appunto nell'introduzione con «la battaglia di Verdun» e «il valore pieno di abnegazione (solo abnegazione) dei francesi», e un altro appunto nell'epitogo con «l'anima dell'assalto a Verdun». Troppo poco per il discorso che supponeva lo sfondamento della fronte nemica sulla Mosa, l'avanzata su Parigi, la distruzione degli eserciti anglo-francesi, il «colpo decisivo» annunziatore della pace tedesca ai popoli della Mitteleuropa. Ne è derivato per conseguenza un abbassamento generale di registro con una intonazione che offensiva. E sparita perfino la solita dichiarazione di odio al «mondo» del nemico, restringendolo unicamente all'Inghilterra.

«La guerra? Ma chi la voleva? La Germania era la più pacifica, ecc. ecc.»

Per poco Bethmann-Hollweg non dimostrò che la guerra è stata dichiarata dagli Alleati, i quali han dovuto impiegare più di un anno, dall'agosto 1914 in poi, a preparare i loro eserciti. «Però è nostra missione quella di rifare l'Europa e il mondo a nostra immagine e somiglianza, per cancellare il sistema dell'equilibrio (marca inglese) delle potenze e ottenere la pace perpetua sotto la egemonia e la spada dell'«unser alter Gott» (marca tedesca). Dunque la guerra fu velata dalla s'renata ambizione germanica.

I sottomarini?... Il siluramento delle navi neutrali, i piroscafi di pacifici passeggeri, delle navi della Croce Rossa con l'annegamento di donne, fanciulli, vecchi, medici, infermieri, malati e feriti?... E noi non dobbiamo impedire che la popolazione tedesca sia affamata? Ma subito dopo aggiunge che la Germania non sarà mai tanto ricca come ora, e soprattutto, che «i nemici» sono in errore, nel più «kolossal» degli errori se credono di riuscire ad affamare il popolo tedesco. Quindi le sole autentiche vittorie recentissime sopra innocenti inermi affogati e lacerati dalle bombe aeree sono, a con-

fezione del Cancelliere, non solo crudeltà immanti, ma del tutto inutili, perchè nessuno in Germania sarà affamato e inefficace è la politica inglese dell'affamamento.»

Lo stesso quadro delle vittorie è, rievocato è contraddittorio Dardaneli, Serbia, Montenegro, Albania, Mesopotamia, Armenia sfilano nel cinematografo cancelleresco con rapidità insolita. Ma non si fa parola di Salonico che raccoglie le forze alleate del Dardaneli e l'esercito arabo ricostruito; non si parla della mancata spedizione di Egitto; non si fa cenno del fallimento della guerra santa; non delle operazioni anglo-russe che hanno chiuso l'adito al turchi tedeschi verso la Persia e hanno assicurato agli alleati il demitico dell'Armenia e della Mesopotamia; il quarto migliore dell'Asa turca.

La stessa campagna di Serbia, di cui mena vanto il Cancelliere, fu successo politico con le riuscite seduzioni verso la Bulgaria, ma fu anche una confessione di impotenza militare, perchè, senza la Bulgaria, i due imperi non avrebbero osato una nuova aggressione contro la piccola Serbia.

Il discorso, in cambio del tema della vittoria di Verdun, dà insolito sviluppo al tema della pace. Intendiamoci: è sempre una pace con l'elmo a chiudo, cioè quella dell'«ordinamento definitivo», per il quale il mondo avrebbe l'ineffabile beneficio di «essere aperto allo spirito d'iniziativa tedesca». Alla larga! E' la pace con le reali garanzie che né il Belgio né la Polonia possono recare molestie alla Mitteleuropa; e ognuno comprende che cosa significhino queste «reali garanzie». Ma attraverso i soliti atteggiamenti da «miles gloriosus» si ripete troppo, questa benedetta parola di pace.

Si direbbe che in Germania, e, vogliamo concederlo al Cancelliere, più negli altri paesi della lega teutonico-tatarica, si abbia desiderio di sentire questa nuova musica. E Bethmann-Hollweg, che «malgré lui» è un umorista, se n'è giovato per concludere, che «se gli avversari vogliono che continui l'«eccidio» e le devastazioni dell'Europa, la colpa è loro».

La favola del lupo e dell'agnello...

In altri termini se gli avversari non accettano la pace che fa comodo al Governo di Berlino, la pace che lo lascerebbe impunito dai delitti commessi, e gli darebbe modo di rifare con maggior fortuna un simile gioco tra dieci o quindici o venti anni, è proprio colpa loro, degli Alleati. Quia minoris leo... ripete la pace tedesca: ma appunto per l'onore e la salvezza dell'umanità, occorre spuntare le unghie alla belva.

La pace verrà, e sarà duratura e feconda, nella sincera fratellanza dei popoli: ma non prima di aver tolto ai briganti d'Europa la voglia di insanguinare il mondo per il trionfo dello «spirito d'iniziativa tedesca».

A rafforzare un po' il tono del discorso, intervennero alcuni deputati — fra cui perfino taluni rappresentanti della Kaiserlich-riegel-democrazia. «Noi difendiamo la nostra Patria!», ruggirono essi; «e la Germania nessuno la vince, nessuno può vincerci!» Spunta dunque pur sotto la veste della democrazia la stolta tracotanza teutonica, per la quale ogni

tedesco si sente un po' il dominatore del mondo! Ma i fatti dimostreranno che anche la Germania può essere e sarà vinta — dove essere vinta, per non veder l'indipendenza degli altri popoli calpestate, per assumere il pacifico evolversi della civiltà nel trionfo del diritto e della libertà per tutti.

Fra libri e Giornali

Carlo Carli, L'Industria del Gas (Biblioteca tecnica Hoepli). Coni storici e costosi alla produzione del gas — diversa qualità di carboni da distillarsi — il gas di carbonio (fabbricazione - distillazione - condensazione - estrazione - depurazione - contatti di fabbricazione - gasometri - regolatori di pressione - indicatori di pressione - potere illuminante degli sorgenti di luce - influenza della superficie dei focolari e del colore della fiamma sulla nitidezza della visione - determinazione giornaliera del potere illuminante del gas - fotometri - boloni a gas - faggioli e confronti fra illuminazione elettrica e quella a gas - analisi del gas ad aria - sottoprodotti della fabbricazione del gas - derivati del catrame il benzolo e il toluolo impiegati per la fabbricazione degli esipienti - apparecchio per la prova del carboni - apparecchio per misurare la densità del gas - termometro per prendere la temperatura del gas nelle canalizzazioni - apparecchio per la fabbricazione del solfato d'ammonio - utilizzazione delle officine di gas - elenco delle officine del gas in Italia - l'officina della città di Spoleto. Tutto questo forma un magnifico volume di 400 pagine, stampato in carta di lusso con 207 incisioni e 8 tavole a colori. — Utetico Hoepli, editore - Milano, 1916.

L'autore volle che l'opera, come completa che illustrata, avrebbe una nitida incisione in ogni pagina, meglio di ogni descrizione, rendendo l'idea dei diversi macchinari ed apparecchi e contenendo tavole a colori, tabelle, quadri ed elenchi utili in pratica al lettore.

Inteso così l'autore di contribuire al viemaggiore sviluppo della speciale industria e di rendere un servizio alla grande famiglia dei gasisti e in generale a quanti, interessati, troveranno nel suo lavoro la guida pratica che potranno consultare.

CRONACA PROVINCIALE

GEMONA

Teatralla. — Lunedì 10 corr. alle 20 il nostro Sociale aprirà i battenti per uno spettacolo a beneficio dei profughi Pontebbiani. Il trattamento sarà variato: drammatica, con Romanichino di Girolamo Rovetta; musicale con strumenti d'orchestra militare di Tolmezzo che suonerà negli intermezzi; canto, con vari artisti di vaglia che attualmente non sono in armi. Fra questi vi è anche il vostro concittadino Teobaldo Montico.

Grave infortunio. — Mentre lavorava nel Cornificio Morganti, la diciottenne Simeoni Maria di Bassano è caduta impigliando la mano destra in un ingranaggio e riportando grave lacerazione al dito medio. Ne avrà per circa un mese.

Pane e farina. — Il colmiere sul pane e sulle farine stabilisce che il pane corrotto deve rendersi al prezzo massimo a L. 0,62 il kg. e quello di pasta molle a 0,58. La farina di frumento sarà venduta a cent. 60 e quella di granoturco a cent. 37 il kg.

Ponti, cimitero, legna, cementi. — Un'ordinanza del Sindaco stabilisce che le cimiteri ed i pozzi devono essere chiusi in muratura ed al secondo deve essere applicata una pompa di attingimento. Le fogne devono essere chiuse con sigillo in pietra o cemento.

Le concimate non devono trovarsi nei pressi delle abitazioni. Il letame deve essere giornalmente trasportato in campagna.

Tutte le signore eleganti a tutte le primizie. — Organico Perenti.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI»

Martino l'avventuriero. Romanzo.

Mia madre allora mi prese per mano, asciugò le sue lagrime che non potevo apprezzare, e per la prima volta dopo sei anni abbandonò la sua tranquilla dimora per condurmi tremante al luogo fatale, gremito di spettatori. Martino ascoltava con vivo interesse. Quando giungemmo alla porta del Rastro, un uomo vestito di rosso, dall'alto di una scala circondata da archibuglieri e curiosi, inchiodava un oggetto informe ed insanguinato ad un uncino posto sopra l'arco della porta. Mia madre singhiozzava, i di lei occhi erano immobili su quella spoglia deforme. In sua mano tremava dolorosamente. Mi si strinse il cuore e non potei trattenerne le lagrime. Ed anche allora, rievocando quei

terribili ricordi, Ben-Yaschem aveva gli occhi umidi di pianto.

— D'improvviso — continuò — la voce di un uomo vestito di nero, che era salito sui primi gradini della scala per essere meglio ascoltato, gridò alla moltitudine ciò che ora ripeto: «In nome del re!». Questa è la testa del traditore don Fernando de Valor, sedicente re col nome di Aben Humeys! Il signor capitano generale ed i giudici di questa città hanno ordinato che sia messo in questa gabbia, ad esempio del tradito!» Allora, solennemente allora, compresi le lagrime ed il tremito convulso di mia madre, perchè quel capo, che appendevano livido ed insanguinato in un luogo infame, era il capo di mio padre!

L'accento, gli sguardi e le parole

giovane e bella, una madre, nel cui grembo soleva addormentarmi e svegliarmi, una madre che adoravo, come adorò il Dio grande e vendicatore! Ella ed io fummo in quel giorno trattati brutalmente e condotti alle prigioni del santo ufficio, dove ci separarono violentemente, rinchiodandoci in oscure ed umide prigioni. Per alcuni mesi non vidi a me vicino che un uomo feroce, armato d'uno staffile e d'un pugnale, il quale mi portava due volte al giorno un pane nero ed un poco d'acqua, ed un vecchio frate di triste aspetto, che scriveva su un foglio di carta le sue domande e le mie risposte.

Parò a questo punto turbarsi di nuovo. Certo, nuove visioni di acerbo dolore lo attraevano. Udite quello che egli raccontò poco dopo, riprendendo la sua narrazione. — Un giorno mi tolsi dalla prigione. Mi rallegrai, sperando di vedere mia madre. Dolorosa delusione! Poiché, ad onta della mia tenera età, mi condussero invece alla sala del tormento e vicino ad una orribile ruota mi fecero una domanda ancora più orribile. Pretendevano che il figlio si facesse accusatore della madre, e che gettasse su di lei la macchia d'un

delitto impuro come lo spirito di satana che l'ispirava. L'orrore mi rese muto. A loro mi legarono alla ruota, e su di essa vidi una ciocca di capelli biondi, di capelli che io aveva baciato le mille volte, e che in quel momento erano attaccati ai denti della ruota vicino ad alcune macchie di sangue. Conobbi che avevano applicata la tortura anche a mia madre, ed il mio cuore gelò di spavento; chiusi gli occhi e mi rassegnai a morire... Ripetevano le stesse domande, ed io risposi come sempre: col pianto. In quell'istante mi sembrò che l'orribile macchina s'impadronisse di me, si strarono le mie braccia e le mie gambe, arrechiarono le giunture, e in quel dolorosissimo stato risposi affermativamente a tutte le interrogazioni, confessai quanto vollero che confessassi, ed assentai mia madre mentre avrei dovuto piuttosto morire! Senza il pensiero della vendetta la mia stessa mani avrebbero in me castigata quella miserabile debolezza!

Martino si mostrava commosso ed irato, e andava ripetendo: — Ah! le cagnelle! i miserabili! Ma al corpo di Oratio, vi sarete vendicati! Ben-Yaschem non raccolse l'inter-

CARLINO Grave disgrazia per lo scoppio di due capsule

7. La facilità con cui i ragazzi ad impossessarsi e maneggiare proiettili inesplosi o capsule, causò ieri un'altra grave disgrazia. Ancora non si è saputo come, due ragazzi dell'età dai 12 ai 14 anni, nelle ore pomeridiane di ieri vennero in possesso di capsule esplosive e gli imprudenti presero a percuoterle con un sasso per udire lo scoppio. Sfortunatamente le capsule esplosive ed i due ragazzi furono feriti gravemente. Uno si ebbe appostata nettamente la mano destra, l'altro riportò delle ferite al viso ed al petto. Alle grida d'aiuto e di spavento dei due fanciulli accorsero parecchie persone che provvidero al trasporto dei feriti all'ospedale militare di San Giorgio di Nogaro dove furono curati con cura amorosa. È stata aperta una inchiesta per stabilire le eventuali responsabilità. GEMONA

Tribunale di guerra Assoluzioni. I soldati Polo Luigi e Gaudio Valsentino, imputati di diserzione, sono stati assolti per inesistenza di reato.

Una truffa che non lo è. — Il soldato Zuccola Nicodemo nel 26 febbraio decorato, rinviato in Udine una forma di formaggio del valore di L. 50 abbandonata sulla pubblica via, la raccolse e la portò presso l'osteessa Pallicciari Anna pregandola di tenerla a sua disposizione finché avesse trovato il legittimo proprietario o l'avesse a depositarla in Municipio. I commilitoni Pascolo Luigi e Cozzarola Carlo pensarono, secondo l'acconcia di appropriarsi di quel formaggio. Il Pascolo al presente alla Pallicciari con un biglietto, a firma della Zuccola, col quale figurava incrociato dallo Zuccola di ritirare il formaggio. L'osteessa, creduto che il biglietto fosse effettivamente autentico consegnò la forma al Pascolo che poi se ne impossessò colla complicità del Cozzarola. Scoperta la truffa i due vennero denunciati. L'avvocato Facale ne chiese la condanna ma il Tribunale li ha assolti per inesistenza di reato. Diserzione comminata. — Il soldato Esposito Francesco per diserzione è stato condannato a due anni di reclusione. Il Bando giallo. — Per contravvenzione al bando giallo, Mausurnana Luigi di S. Maria la Longa è stato condannato a due mesi di detenzione. Per ricettazione. — Di Vora Gio Battista di Carcineto, per essere stato trovato in possesso di una coperta da campo è stato punito con due mesi di detenzione. CODRIGO

Una dama infermiera decorata

7. B. Il pubblico codroipese, prevenuto dall'arrivo di S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta, ha esposto le bandiere nazionali alle finestre delle abitazioni. Anche gli uffici governativi erano imbandierati. Scopo della augusta visita era quello di portare un segno di alta stima e riconoscenza alla coraggiosa dama infermiera, signorina Diana Stella che sottopose un suo braccio al ferro chirurgico per fare lavare un pezzo di pelle da applicare sopra una ferita alla faccia di un soldato che era degente presso questo Ospedale militare territoriale. La duchessa, accompagnata dalla sua segretaria Professoressa Anselmi è arrivata qui a Udine in automobile alle ore 10.45. Davanti all'ingresso del palazzo delle Scuole adibito ad ospedale, stava schierata una compagnia di soldati la quale al passaggio di S. A. R., presentò le armi. Molto pubblico ha assistito all'arrivo dell'augusta donna. S. A. R. scesa dall'automobile entrò rapidamente all'ospedale ove, nella sala superiore ebbe luogo la cerimonia alla quale assistevano: il comandante del locale Presidio, molti ufficiali, il Sindaco di cav. Gian Luaro Malnaridi, il cav. Giovanni Falcinelli in rappresentanza del Comitato della Croce Rossa, il maestro sig. Pomponio Pasquetti in rappresentanza del Comitato di Assistenza Civile. La cerimonia fu breve. S. A. R. la Duchessa d'Aosta venne presentata alle Dame Infermiere alle autorità civili e militari e rappresentanze, dal colonnello B. set. Ispettore generale della Croce Rossa di questa zona di guerra. Ebbe per primo la parola il tenente colonnello Perego direttore generale degli ospedali di Udine il quale accennò allo scopo dell'augusta visita. Indi S. A. R. appese sul petto della dama infermiera Diana Stella la medaglia d'argento, accompagnando il nobile atto, con altrettanto nobili ed appropriate parole. Il pubblico, che stava di fuori, era impaziente di rivedere la Duchessa. S. A. R. uscì dall'ospedale alle 11.20 accompagnata dalla professoressa Anselmi e passò alla Villa Flaminia che sta accanto all'ospedale, dove abitano le dame infermiere. A mezzogiorno ne uscì applaudita dalla folla e complimentata dalle autorità militari, S. A. R. e la sua segretaria, salirono di nuovo in automobile e ripartirono alla volta di Udine. Gli ufficiali nel separarsi dal gruppo delle dame infermiere, si congratularono con la festeggiata Diana Stella, la quale, grata e sorridente, ricambiava con effusione alle numerose strette di mano ricevute.

Nostre azioni riuscite nel Trentino e nel Cadore. Attacco austriaco sul Carso respinto. Brillante nostro successo aereo.

Bollettino ufficiale Comando Supremo 7 Aprile 1918 Bollettino 317.

In Valle Camonica e nella Giudicaria continuò nella giornata del 5 l'attività delle nostre fanterie, appoggiate dalle artiglierie. Con un'azione di sorpresa e per attacchi di viva forza, furono conquistate al nemico una posizione fortificata a nord ovest di Pracul (valli di Daone), la località di Plaz sul Chiese ed un'altura fortemente munita fra il ponte di Lubego e cima Palone.

Lungo la fronte da valle Lagarina a valle Sugana duelli di artiglieria. Sulle pendici orientali di monte Broi un reparto nemico fu battuto e respinto e lasciò nelle nostre mani una diecina di prigionieri, un cannone, armi e materiali vari.

Nell'alto Cordevole, la nostra artiglieria provocò lo scoppio di un deposito di munizioni sul monte Chers.

Lungo l'Isonzo, consueta attività delle artiglierie.

Sul Carso, la notte sul 6 una forte colonna nemica tentò ancora un vano sanguinoso attacco contro le nostre nuove posizioni ad est di Selz. Investite da salve delle nostre artiglierie e da raffiche di mitragliatrici e di fucileria, le truppe nemiche furono ributtate in disordine e con gravi simie perdite prima ancora che riuscissero ad avvicinarsi ai nostri reticolati.

La guerra aerea segna un nostro nuovo brillante successo. Già nella giornata di ieri erano state respinte inoche incursioni di velivoli nemici in Carnia e sull'Isonzo: disperando ormai di poter forzare la nostra difesa aerea, il nemico tentò di sorprendere col favore delle tenebre. Nella passata notte sette velivoli si lanciarono nella pianura tra Isonzo e Tagliamento, ma i nostri arditi aviatori rapidamente levatisi nell'oscurità assalirono e ricacciarono la squadriglia nemica, abbattendo due velivoli e prendendo prigionieri 4 aviatori, dei quali tre ufficiali.

Generale CADORNA.

Parlamento Nazionale.

CAMERA. — Fra le risposte ad interrogazioni, date nella seduta di ieri, notiamo quella circa la mano d'opera indispensabile nei prossimi lavori agricoli, presentata dall'on. Pucci. Il sottosegretario all'agricoltura dichiara che tutto quanto concerne gli esoneri delle licenze degli agricoltori che sono alle armi, è rimesso alle decisioni del Comando Supremo. Assicura poi l'interrogante che al ministero di agricoltura si sta attivamente occupando per apprestare i mezzi le macchine e tutto quanto occorre, affinché possano anche in quest'anno proficuamente svolgersi i lavori agricoli; ed ha ferma fiducia di raggiungere l'intento.

L'on. Pucci avrebbe desiderato dichiarazioni più concrete e rassicuranti. Espone le difficilissime condizioni in cui si trovano le regioni agricole a causa della rarefazione sempre maggiore di uomini validi, ed afferma che il problema è di alto interesse nazionale, come quello che può avere vitale ripercussione sulla resistenza e economica del paese. Poiché l'importante argomento forma oggetto di una mozione dell'on. Patrizi si riserva di proporre che questa venga iscritta nell'ordine del giorno di lunedì.

Lunga, vivace discussione sorge sulla elezione contestata nel Collegio di Bionto. La giunta delle elezioni propone che la elezione sia bene convallata nella persona di Giuffrè Domenico; ma che gli atti siano inviati all'autorità giudiziaria.

Giusti, Ortolani e Modigliani espongono una serie di fatti gravemente carichi dell'autorità governativa del Collegio, che avrebbe commesso illegalità e soprusi per far riuscire il Giuffrè, contro i suoi competitori; e massime contro il prof. Salvemini. L'on. Giusti propone l'annullamento della elezione, e chiede che la sua proposta sia votata per appello nominale. Rispondono 90 deputati; no 143; la proposta Giusti è respinta e la elezione del Giuffrè convalidata.

Dai nostri deputati, votò per l'annullamento l'on. Ciriani; votarono contro: Ancona, Di Caporiacco, Morpurgo.

La morte dell'on. Bettolo.

Il presidente, con animo profondamente commosso, annuncia alla Camera la inattesa dolorosa perdita di uno fra i più illustri colleghi, del deputato tramontino Giovanni Bettolo, deputato da otto legislature e anche ministro, il quale dedicò tutta la sua nobile esistenza alla patria. Ben possiamo dire (esclamò) che la sua sabbiana dipartita è un lutto della Nazione (Viva approvazioni). La commemorazione che ne farà domani la Camera, sarà degna di lui e di questa assemblea. Intanto, sicura d'interpretare i vostri sentimenti, la presidenza invierà le condoglianze della Camera alla desolata famiglia, al capoluogo del suo collegio e alla nobilissima città che gli dette i natali. (Vivissime generali approvazioni).

SENATO. Dopo alcune comunicazioni la presentazione di qualche disegno di legge, si riprende a discutere il bilancio preventivo del Ministero di grazia e giustizia.

De Cesare spazia una lunga perorazione finalmente respinta la legge 1899 sulle congrue dei parroci, la quale non dovrebbero essere inferiori a 1000 lire, mentre ancor oggi, esse sono rimaste a 900 lire con erano 17 anni addietro.

Bella Camera

ammobilata, libera, carceri subito. Offerta 664 presso Agenzia Manzoni a G. Udine.

L'incursione aerea degli austriaci brillantemente rintuzzata dai nostri

Il comunicato ufficiale del Comando Supremo accenna al tentativo, completamente fallito, di una incursione aerea di parte di una squadriglia di sette aviatori nemici.

L'obiettivo che gli austriaci si prefiggevano pare fosse uguale a quello del 27 marzo e cioè raggiungere le linee del Piave e del Tagliamento per danneggiare ponti e nodi ferroviari non tralasciando però l'attacco a città e paesi inermi e indifesi.

La pronta ed efficace azione dei nostri aviatori combinata col ben agguistati farti delle nostre batterie antiaeree, avendo pienamente il piano del nemico il quale, dopo aver lanciato qualche esplorativo baluto fu aperta campagna, fu costretto ad una fuga precipitosa, perdendo due suoi apparecchi e quattro aviatori (fra cui tre ufficiali) fatti prigionieri.

La sorpresa fu tentata col favore dell'oscurità notturna; ma il nemico fu tutto avvertito a mezzo dei potenti fasci di parecchie riflettori e preso a bersaglio dalle batterie antiaeree.

I nostri megafoni apparecchiati da caccia si erano intanto alzati e parte di essi, raggiungendo quote altissime, affrontarono gli aerei nemici, riuscendo a tagliar loro la ritirata e iniziando un meraviglioso inseguimento; parte rimaneva più bassa a protezione della nostra zona.

La battaglia aerea ebbe due fasi principali: la prima verso le quattro e un quarto, quando fu dato il segnale dell'attacco colla sirena e col suono delle campane della cattedrale — cui rispondeva il suono delle campane a stormo da vari paeselli della zona che circonda la città; e la seconda fase, dopo l'alba, sul cielo purissimo e roseo quando già il pericolo immediato di una incursione sulla città era scomparso, quando già il fortunato inseguimento era nel suo pieno vigore.

Si può dire che la serenità dei cittadini non fu nemmeno per un minuto turbata. Fin dal primo allarme, molti si erano affacciati alle finestre per tentare di scoprire da dove il pericolo venisse, orizzontandosi e con il crepitare dei colpi frequenti dei cannoni antiaerei o con la visione dei fucili bagliori accompagnanti lo scoppio dei proiettili. E parecchi accasero al singolare spettacolo di stelle che apparivano improvvisamente in uno o altro punto del cielo, per dopo scomparire rapidamente e lasciar posto a persistenti nuvolette globulose... Era la battaglia fra i cannoni ed i velivoli nemici.

Atterrate!

Bravi bravi! Benissimo! Questo ed altre esclamazioni di gioia proruppero da un gruppo di osservatori. Uno dei velivoli nemici era stato veduto cadere verso terra. Sembrava che fosse atterrato in vicinanza della città, dietro la stazione, forse in vicinanza di Cossignano: tanto l'apparenza del non esser precipitato.

A frotte, a piedi, su automobili, con bicicletta e vettura i cittadini di cui parecchi assiepati, si dirigevano verso il punto ove pareva che l'aereo piano nemico fosse atterrato.

La località non era ben precisata e perciò la folla seguiva i primi i quali, ignari essi stessi della meta, avevano preso la direzione del campo di prati, oltre Cossignano — per qualche chilometro. Finalmente, si giunse dove l'apparecchio nemico giaceva al suolo semidistrutto.

Nel posto

A circa quattro chilometri da Cossignano, in direzione di Lumignacco, si estende un ampio prato, contornato da cespugli e alberi; esso appartiene censuariamente a Cortello, piccola frazione del Comune di Pavia. In detto prato giaceva l'aereo piano austriaco, con la coda rivolta verso Udine, l'ala sinistra piegata contro terra e una punta dell'elica conficcata nel terreno. Le ali e la coda erano quasi del tutto bruciate.

Attorno all'apparecchio incendiato stavano parecchi carabinieri, che a stento riuscivano a tener lontana la folla sempre più crescente.

Nostri aerei andavano e venivano al luogo dell'atterramento.

Dai soldati accantonati nei casolari vicini potemmo raccogliere questi interessanti particolari.

Colpito nel motore in modo che più non poteva funzionare, l'aereo piano con un giro a spirale cominciò a discendere piuttosto lentamente, finché toccò terra nel posto.

Dall'apparecchio discendero subito i due aviatori: portavano in capo un paracadute, indossavano una giubba di cuoio nero.

Due contadini, un vecchio e un ragazzo poco disinvolto attendevano al loro lavoro e rimasero sbalorditi alla improvvisa apparizione.

I due nemici che volevano distruggere il loro apparecchio puntarono la rivoltella contro i due, che si diedero alla fuga.

Da una casa poco lontana accorsero alcuni soldati di finanza armati di moschetto, per catturarli i due aviatori, uno dei quali sparò altri colpi di rivoltella, per tener lontani altri contadini armati di badili e di pertiche; l'altro invece procurava d'incendiare l'aereo piano. Il serbatoio della benzina prese subito fuoco, incendiando tutte le parti combustibili dell'apparecchio. La carucola della mitragliatrice, di cui era armato il velivolo scoppiò scoppiando, mentre le fiamme lo distruggevano.

Poco dopo le guardie di finanza, che

avanzavano, sparati in aria colpi di

postea avanzato del nemico; ma ottenne moschetto per impadronirsi del nemico. La fuga, furono a pochi passi di distanza da loro i due allora, alzando le braccia, si diedero prigionieri. Essi non erano feriti. Furono condotti in un casolare vicino, aspettando ordini superiori, dopo i quali furono scortati al Comando per essere sottoposti ad interrogatorio.

Dato il passe — disse scherzosamente uno della folla. — Anche se vennero e vogli a magnar el baccalà con nualtri!

Gente ne accorsero sempre. Parecchi sono riusciti a prendere qualche brandello dell'apparecchio bruciato: lembi di ala, rottami, sabbie; e li portarono seco quali ricordi preziosi delle incursioni nemiche.

Il secondo aereo piano austriaco venne ferito abbattuto fra San Giovanni di Manzano e Meduzza. In esso si trovavano un ufficiale ed un sottufficiale non gravemente feriti e che furono fatti prigionieri. Il velivolo, di modello recentissimo, è intatto.

Magnifico, bellissimo: tutto lucido: affatto nuovo — ci ripeteva un competente, che lo aveva veduto ieri stesso, poco dopo l'atterramento.

Non si può ridire l'impressione provata dai cittadini: per tutta la mattinata, non fu che un parlare dei due velivoli nemici abbattuti; e un tessere la lode dei nostri bravi aviatori — sempre vigili e pronti e arditi; dei nostri bravi cannonieri, che espientemente disposti a difesa delle nostre terre dal Comando supremo, accompongono implacabili il nemico in tutti gli aggiramenti suoi nel cielo friulano.

Bombe furono gettate qua e là, in vari luoghi della pianura: ma non si registrarono danni: qualche rottura di vetri prodotta dalla caduta in vicinanza di abitati. Alcune rimasero sospese; altre caddero in aperta campagna.

I Sindaci rigrati

I difensori me di della città. Il Sindaco di Udine ha invitato al Comando della Squadriglia Aviatori e delle batterie antiaeree una telegramma che così chiude:

«Giunga ai difensori dell'aria il saluto della città testimone grata di costanti vigilie e di eroici ardimenti. Per la Giunta Municipale Picciole

La guerra degli alleati

Si combatte sempre accanitamente nella regione di Verdun

Il comunicato francese delle ore 15 di ieri ci informa che a ovest della Meuse, durante un attacco notturno mosso col favore di un violento bombardamento sulle posizioni tra Bethincourt e la quota 265, i tedeschi sono penetrati nella trincea francese di prima linea lungo la strada Bethincourt Chataucourt. Un contrattacco immediato li ha respinti dalla maggior parte di ciò che avevano potuto occupare, al che nella mattina di ieri i tedeschi tenevano solo qualche elemento avanzato su una lunghezza di circa 300 metri. Dal loro canto i francesi hanno continuato a progredire nei camminamenti nemici a sud ovest del forte di Douaumont.

200 mila tedeschi fuori di combattimento a Verdun

Un lungo telegramma da Parigi, illustrativo della pertinace sanguinosissima battaglia nella regione di Verdun chiude con questo bilancio:

Riassumendo: durante i quaranta giorni trascorsi dal principio dell'attacco di Verdun i tedeschi hanno impegnato, dal banco di Avocourt a Eparges, 230 battaglioni di fanteria, oltre a 23 battaglioni di zappatori; cioè, in totale, 1145 compagnie rinforzate di 260 uomini in media rappresentanti un totale di 298 mila uomini. Dal 21 febbraio, 80 battaglioni almeno hanno dovuto essere ricostituiti e di nuovo impegnati. Essi hanno ricevuti i loro rifornimenti sul posto, ciò che rappresenta circa 400 mila uomini di fanteria inviati sulle linee del fuoco. Secondo le informazioni date dai prigionieri, si debbono valutare a più di un terzo le perdite subite dagli effettivi impegnati. Dunque 150 mila uomini caduti sulla linea di fuoco. Aggiungendovi le perdite delle retrovie prodotte dall'artiglieria e dalle evacuazioni, si arriva ad un totale di perdite reali di 300 mila uomini. (Stef.)

Alcune frasi caratteristiche nella discussione al Reichstag

Il parlamento tedesco approvò la proposta della commissione relativa alla guerra coiottomani, approvò il bilancio, approvò la petizione relativa alla guerra coiottomani e senza riguardo, si salvò però i diritti dei neutri: approvò insomma tutto quello che il governo voleva.

Son caratteristiche alcuni concetti espressi dai vari oratori durante la discussione. Ne diamo qualche saggio.

«La protesta dei francesi che debba sgombrarsi il Belgio e la Francia prima dello trattativo di pace, risponde a un criterio inammissibile. — Perché il Belgio non diventi un avamposto dei nemici, bisogna assicurare la prevalenza militare, economica e politica della Germania. — Il conservatore Wostorf fu anche più esplicito, «Non con un trattato si deve impedire al Belgio che ridiventi un

ULTIMA ORA

Onoranze a Bettolo

GENOVA, 8. La notizia della morte di Bettolo, diffusa verso le ore 16, produsse in tutta la cittadinanza un profondo rimpianto. Nella sua città natale eminentemente marinara, l'illustre uomo era amato e stimato in tutti i ceti e godeva larghe simpatie.

La Giunta municipale si riunì per deliberare le solenni onoranze da tributarsi all'illustre figlio di Genova. Intanto si espose a subito la bandiera abbrunata al palazzo del comune e il proindaco inviava alla famiglia dell'estinto le condoglianze di Genova.

Anche la presidenza della Camera di commercio fece esporre la bandiera a lutto e telegrafò vive condoglianze a Roma.

Nel comune di Recco, capoluogo del collegio politico rappresentato da Bettolo al parlamento, la notizia della sua morte suscitò viva costernazione. Gli edifi pubblici esposero la bandiera abbrunata. La Giunta deliberò d'intervenire ai funerali, d'intitolare dal nome del compianto deputato una via di Recco, di tenere chiuse le scuole il giorno del funerale. Il sindaco Marano telegrafò alla famiglia l'espressione delle sue condoglianze. Altre manifestazioni di compianto si ebbero in altri paesi del collegio.

Stassera alle 22.15 partirono per Roma le figlie del defunto signore, Maria Giudice ed Evelina Demarini, accompagnate dai rispettivi mariti, (Stef.)

Un ufficiale greco ribelle agli ordini degli alleati è allontanato colla forza.

SALONICCO, 8. Il generale Sarrail fece ai rappresentanti della stampa la seguente dichiarazione: «I francesi avendo occupato e oltrepassato Karissali, fecero rievare al distacco greco che vi era installato, l' inutilità della sua presenza. Il distacco greco ritiratosi, ma il commissario della stazione, sottotenente Avdi, con cinque uomini, rimase. L'Avdi si prese la libertà di andarsene e venire negli accampamenti e nelle fortificazioni francesi. Utilizzando, egli fece porre una derivazione sulle linee telefoniche degli alleati e trasportò i fili nella sua cameretta, vi impiantò un apparecchio telefonico e vi mise un soldato greco che conosceva il francese, il quale intercettava tutte le comunicazioni col quartiere generale francese. Di fronte a questa prova, il generale Sarrail che doveva adottare provvedimenti estremi, si contentò di inviare al sottotenente Avdi l'ordine di partire da Karissali e di ritornare a Salonico; ma egli si rifiutò, dichiarando che non aveva ordini superiori. Il generale Sarrail ordinò allora a due soldati di condurre il sottotenente Avdi a Salonico. Questo fatto suscitò pensosissima impressione, nei circoli degli alleati. (Stef.)

La situazione in Mesopotamia

LONDRA, 8. Il comunicato ufficiale sulle operazioni nella Mesopotamia dice: «La posizione Jalabiyah, seconda posizione presa dalla tredicesima divisione, consisteva in parecchie linee di trincee profonde, il cui fianco settentrionale era appoggiato sulle pendici di Savoyrich e il fianco meridionale sul Tigri. Il 6 aprile e la notte successiva, le operazioni a nord cessò sulla riva sinistra del fiume al limitarono a una ricognizione minuziosa della difesa di Sannalyat ed alla esecuzione delle misure necessarie ai movimenti dell'artiglieria ed altre per preparare l'assalto di Sannalyat.

A sud, ossia sulla riva destra del fiume, la terza divisione continuò ad avanzare sino ad un punto dal quale si potevano prendere di rovescio le opere turche dalla riva opposta. Le incursioni del Tigri che aumentano il cattivo tempo che continua, complicano un poco la situazione. (Stef.)

Nuovi assalti tedeschi respinti dai francesi a Verdun

Numerosi cadaveri sul terreno

PARIGI, 8. Il comunicato ufficiale di questa notte, ore 23 dice: «In Belgio, la nostra artiglieria ha eseguito una distruzione sulle organizzazioni tedesche di Middelkerke e di Langemarche. «Al west della Mosa, dopo un bombardamento violento che è durato parecchie ore, il nemico ha lanciato contro le nostre posizioni a sud ed allo sbocco orientale del villaggio di Hauquouri una potente attacco su un fronte di circa due chilometri, arrestato dai nostri fucili di sbaramento e dal fuoco intenso delle nostre mitragliatrici. I tedeschi non hanno potuto raggiungere il loro obiettivo ed hanno dovuto rientrare nella loro trincea lasciando numerosi cadaveri sul terreno. «A sud-est di Béhincourt abbiamo fatto qualche progresso a colpi di granata nei camminamenti e negli elementi di trincea pressa la notte scorsa al nemico. «Tra Béhincourt e la quota 565, bombardamento abbastanza violento del Muri Homme e del villaggio di Cumleros. «Al est della Mosa ed in Wosore lotta di artiglieria, durante la quale la nostra artiglieria si sono mostrate attivissime ed hanno disperso parecchi aggruppamenti nemici. «Cannoneggiamento abituale sul resto del fronte. (Stef)

Ignominiose manovre tedesche per creare diffidenze contro l'Inghilterra.

AJA, 8. Avendo un piccolo giornale Germanofilo, l'Avond Post, annunciato che l'Inghilterra aveva inviato un ultimatum al governo olandese, la legazione britannica all'Aja pubblicò il seguente comunicato: «In seguito alla notizia diffusa dal noto bullettino dell'Avond Post nel pomeriggio del 31 marzo a proposito dell'attitudine dell'Inghilterra verso l'Olanda; il ministro dell'Inghilterra chiese al governo Olandese di agire contro il detto giornale per questa falsa notizia, la quale non soltanto tendeva ad eccitare il pubblico ma a determinare in esso una corrente ostile verso una nazione i cui rapporti colla Olanda sono nel momento attuale completamente amichevoli e che cerca mantenerli inalterati. Avendo il ministro d'Inghilterra appreso che secondo le leggi olandesi, non si può processare contro la Avond Post, è costretto a ricorrere a questo mezzo per informare il popolo olandese che il suo governo apprese con profondo dispiacimento i mezzi posti in opera per far sorgere diffidenze contro il governo britannico; ed ha fiducia che qualsiasi ulteriore tentativo di suscitare tali diffidenze con simili mezzi, sarà accolto con quella inderogabile che merita. (Stef)

La situazione in Olanda migliorata

AMSTERDAM, 8. — Il personale delle ferrovie di stato potrà nuovamente fruire del congedo. Questo indica che vi ha un miglioramento nella crisi olandese. (Stef.)

Le persecuzioni dell'Austria contro gli istriani

ZURIGO, 9. Si ha da Vienna. All'onerario dell'ufficio di capitano provinciale dell'Istria dell'on. Ludovico Buzzi segue ora lo scioglimento della Istria, a mediante patente imperiale. Un'altra patente imperiale istituiva una commissione amministrativa per dirigere gli affari della provincia. Questo nuovo colpo diretto contro l'autonomia e l'italianità dell'Istria era preveduto, poiché quella provincia, come il cosiddetto litorale, è ormai soggetta alla dittatura militare. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

Per un miglioramento economico — La presidenza della società di M. S. fra agenti di commercio industriali e possessori ha rivolto come fece alla fine del decennio scorso alle ditte un altro appello perché i signori proprietari, riconoscendo l'attuale disagio economico concesso ai loro dipendenti e agli assegnati che la gravità del momento richiede. «Il ritorno di P. Nemerla. Apprendiamo che Padre Giovanni Smerla rimesso dall'esaurimento nervoso che l'aveva obbligato a ritirarsi in Svizzera a scopo di cura, tornerà in breve alle sue funzioni di capellano militare addetto al Comando Supremo. «Il concerto di beneficenza in grigio verde» si terrà dunque domani nel teatro del Riceratorio festivo alle ore 20.45. L'attrice è vivissima del pubblico ed è giustificata data la valentia degli esecutori, musicisti e cantanti, ed i soldati. Avvertiamo che per comodità del pubblico l'ingresso al teatro del Riceratorio, sarà dalla parte del Collegio Arcivescovile (palazzo Cornazzi) di fronte alla Banca d'Italia, all'inizio di via Gemona.

Il sentimento di Patria nella nostra gioventù studiosa

Veniva con orgoglio è quella di pubblicare in occasione di laurea, da parte degli amici del laureato, epigrammi e componimenti letterari; ma di solito non sono riprodotti nei giornali, forse appunto perché trattati di un uso generale. Facemmo eccezione noi, questa volta, per le due epigrafi qui appresso leggendole in un'aula nobilita al sentimento che or vibra in ogni cuore italiano — e, nella prima, trovando ricordato uno dei primi concittadini che diedero la vita loro per la redenzione delle terre italiane non libere dall'odiato dominio austriaco. «Rodolfo Battistig — nell'ateneo patavino — proclamato dottore in medicina e chirurgia — fra il plauso dei maestri — fra i voti commossi degli amici — rinuncia ora come nella trascorsa primavera — della Patria — il palpito di speranza e di fede — che accompagnò ammirato — il sacrificio del padre. Cesare Bellavitis — oggi è proclamato — nell'ateneo patavino — dottore in medicina e chirurgia. «A te — cui fortuna offre il singolare dono — di iniziare — l'associazione nella vita — mentre la Patria intesa — l'associazione nella storia — e di rivolgere i primi maturi frutti — del tuo forte ingegno — e del tuo largo sapere — a sollievo dei prodi — difendenti delle armi — i destini italiani — giunga l'augurio fervido — di confondere — nella vittoria della Patria — le tue vittorie.

Offerte alla Croce Rossa Col mezzo della Patria

Somma Precedente L. 1967.86

La mamma nel secondo anniversario della morte dell'adorato figlio rag. Luigi Tuso 5.00

Facci Luigi e famiglia in sostituzione di corona ai funerali di Maria Facci Treves 20.00

G. Amiel Paolo Masleri e Zotti Luigi da Padova in onore della laurea del neo dott. A. Battistig e Renzo Rsa 10.00

Famiglia Scoccimarro in morte di Vittoria Fabiani Famiglia Riamondo, di Ovaro, in morte di Ermanno Magrini 5.00

Riceviamo dalla Spotti Famiglia del dott. Arturo Magrini Luini (Ovaro) L. 100. per scrivere socio perpetuo nella Croce Rossa I. valoroso Ermanno Magrini caduto sul campo dell'onore. Riceviamo pure L. 17.45 per scrivere nel libro della Croce Rossa il defunto collega Fulvio Francesco di Martignacco, dal sig. Nicola Biasotti segretario comunale di Campoformido, accompagnata dalla seguente lettera: «Onor. sig. Direttore, Campotomido, 6 - 4 - 1916. Conformemente all'idea da me manifestata tempo fa mediante questo reputato giornale manda alla S. V. l'importo di L. 17.45 assegnatomi dalla Banca d'Italia come provvigione per le sottoscrizioni al prestito nazionale e 90 fante col mio mezzo, con destinazione a favore della Croce Rossa per l'iscrizione del defunto collega Fulvio Francesco di Martignacco e socio perpetuo. Ringraziando, con distinta osservanza. Dev. mo Nicolò Biasotti Segr. Com. L. 2130.31

Assistenza Civile A mezzo della Patria

Somma precedente L. 10143.98

prof. Odella Zaccaro 10.00

Silvio Savio quota aprile 5.00

L'Avv. cav. Giuseppe Nimis per onorare la gloriosa memoria di un eroico difensore della città 100.00

Totale L. 10258.48

Offerte al Comitato. Somma precedente L. 231.527.76.

Camavito Ugo quota per il mese d'Aprile 50. Pietro Scubid. 5. Ditta Giovanni Grillo id. 30. D'Este Paolo, in memoria dell'amico Aspirante ufficiale E. Magrini 5. Studenti della classe IV. a Ginnasio Sezione A. raccolte in classe 14. Comino Sante, ottava offerta 50. Sabbadini Luigi in morte Burrini, 2. Comessatti Pietro quota per il mese d'Aprile 10. Impiegati Ufficio Registro e Damanto, quota mensile 12.30 Emilia e Pietro Saterio, nona offerta 100. Brada cav. Francesco quota per Aprile 200. Bernardis Giorgio, in morte A. Viozzi 2. Melania Angeli Bearzi in memoria della signora Caterina Tami Bearzi 10. Famiglia de Siebert id. 2. Antonino co. Deciani quota per il mese d'Aprile 50. Brandoini Antonio sedicesimo versamento 100. Acqu. in co. Danie, quarta offerta del 1916, 100. Gaspare Nadieh altro versamento, 100. Totale Lire 232.360.56

CRONACA teatrale

TEATRO SOCIALE
Nove Cine
Questa sera e domani nuovo magnifico programma: «Si rappresenterà la grandiosa azione patriottica; e La patria redime» ovvero «all'ombra del tricolore» capolavoro in tre atti della rinomata Casa Milano Film. Protagonista l'egregia attrice Maria Carmi. Procederà una nuova film dal vero «Fenomeni di elettrizzazione». «Chiederà lo spettacolo la scena comica: «Kai Kai vittima della sventura». «Accompagnamento di orchestra. Lunedì programma eccezionale nel quale figurerà il forte dramma di attualità: «Il fucile di legno». TEATRO MINERVA
Spettacolo cinematografico
Programma speciale per venerdì 7, sabato 8 e domenica 9 aprile 1916.

«Silvio Pollico» Il martire dello Spielberg — capolavoro cinematografico in quattro parti edito dalla casa Alba Film — Riduzione del cav. A. Jandolo — Messa in scena di L. Pavonelli.

La proiezione comincerà alle 17 saranno accompagnate da scelta orchestra. Ieri sera la proiezione Silvio Pollico ebbe un vero successo veramente splendido per straordinaria concorde di pubblico che ammirò la fedeltà storica dell'azione e la bellezza dei quadri.

CRONACA GIUDIZIARIA

R. CORTE D'ASSISE
Presidente cav. Damini; P. M. cav. Piatti; cancelliere Cabrini.
Assolto per lo spionaggio e condannato per il reato
Ieri alle 12.30 è terminato il processo contro Vincenzo Cargnelutti fu Antonio d'anni 30 mediatore da Gemona, accusato di spionaggio turco e porto di coltello proibito. Dopo l'esecuzione dei testi, il P. M. prima di iniziare la sua requisitoria porge un saluto al difensore avv. Mussa, suo amico collega. Termina il suo dire ritrondendo l'accusa per l'imputazione di spionaggio, non essendo emerse precise risultanze sulla colpevolezza dell'accusato sostenendola invece per il furto e per il porto di coltello. Il difensore avv. Mossa, ricambiato il saluto del P. M., dimostra che l'accusa di spionaggio è del tutto infondata, e che quella del furto di L. 25.75, non è sufficientemente provata. In seguito al verdetto dei giurati il presidente assive il Cargnelutti dall'accusa di spionaggio e lo condanna per furto e porto di coltello a 15 mesi e 5 giorni di reclusione.

Il secondo processo per spionaggio

Stamane è comparso dinanzi ai giurati Antonio Tomassig fu Antonio di anni 48 nato a Canale e residente a Vendol (Ustria) già detenuto dal 3 maggio 1915 al 21 gennaio '16, ed ora internato a Serbario accusato: a) del reato previsto dagli art. 3 e 4 cap. 2o legge 21 marzo 915 n. 273 in relazione al decreto 28 marzo successivo, perchè nel 3 maggio 1915 e in precedenza varcato la frontiera, sebbene straziato dal regno, in Podroscia di Perpetto ed altre località si introdusse dove si trovavano militari e si compivano movimenti militari, onde procurarsi come si procurò, notizie concernenti la forza, la preparazione e la difesa militare dello Stato per comunicarle, ecc. etc. ha comunicate, ad agenti di Stato Esaro, fra le quali le notizie riguardanti la designazione di una determinata persona a guida militare italiana; b) del reato di cui l'art. 91 della legge di P. S. perchè essendo stato espulso dal Regno con Decreto 18 dicembre 1913 del Prefetto di Udine, vi rientrò nelle predette circostanze di tempo e luogo, senza la prescritta autorizzazione. L'accusato è recidivo. Gli esecutori quattro testi d'accusa; l'accusato è difeso dall'avv. V. Turco.

In Tribunale

Mallistrassi — Presidente nob. Antiga, P. M. Taccone. Siedono sul banco degli imputati De Luca Giovanni in Carlo, Noacco Caterina, di Udine imputati di mali tratti a danno dei loro figli Luigi, Carlo, Alessandro su denuncia di un ufficiale della sussistenza. Il processo occupò l'intera giornata per i numerosissimi testi sia d'accusa che di difesa. Il P. M. condanna perchè i coniugi De Luca (omero condannati ad un anno di reclusione ciascuno, colla conseguenza di legge. Il difensore avv. Giuseppe Doretto sostiene che non si trattava di reato data la condotta irprovvista dei figli, in correggibili e propositi. Il Tribunale accogliendo tale tesi, li assolve per insistenza di reato.

Dimentico Del Bianco sermo reay onastico

La vedova, le figlie ed i parenti tutti, coll'animo straziato, partecipano la morte del «malato» mo

Cav. Ing. Bernardino Damiani.

I funerali seguiranno domenica ad ore 8 ant. partendo da Via Francesco Mantica 7. Si prega d'essere dispensati dalle visite. Udine 7 aprile 1916.

Ringraziamento

La famiglia Greatti profondamente commossa per la dimagrazione d'atto fatto tributata al suo caro estinto Giacomo Greatti sentitamente ringrazia. Orzano, 7 aprile 1916.


G. B. GIUS. VALENTINIS & C.

succ. alla Ditta E. MASON
Casa fondata nel 1867
UDINE — Piazza Mercatoneuro — UDINE
Tele gommate doppie per ospedali
Tele cerate

Cura di Primavera

MOLTE persone la cui salute è invidiabile, debbono il buon funzionamento di tutto il loro organismo al fatto che ad ogni cambiamento di stagione fanno una piccola cura tonica e depurativa. Questa cura tonica e depurativa libera il corpo da tutte le impurità che vi si sono accumulate e fortifica tutti gli organi. Questo costituisce un ritorno allo stato normale che dà ottimi risultati. Questa cura tonica e depurativa è specialmente raccomandata in primavera e le persone che hanno cura della loro salute non mancano di ricorrere in primavera alle **Pillole Pink** perchè esse sono un ottimo depurativo-tonico.

Al principio di primavera ci sentiamo deboli. Le **Pillole Pink** danno vigore. Se manchiamo d'appetito: le **Pillole Pink** sviluppano l'appetito. Se lo stomaco è indebolito e le digestioni si fanno male: le **Pillole Pink** fortificano lo stomaco e favoriscono le digestioni. Finalmente, in primavera, le impurità del sangue, messe in fermento, cercano di uscire attraverso la pelle e cagionano le eruzioni, i rossori ed i malaugurati foruncoli. Le **Pillole Pink** purificano il sangue. La cura delle **Pillole Pink** costituisce la migliore cura di primavera che si possa intraprendere.



Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie. — Deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano: L. 3.50 la scatola; L. 18. — le sei scatole, franco.

PILLOLE PINK

MAGAZZINO MANIFATTURE Fratelli CLAIN e C.

UDINE — Via Paolo Gauciani 3 — UDINE

Grande assortimento sempre pronto di:

- Lenzuola e Federe da da campo
- Vestaglie per signori Medici e Farmacisti
- Gamciotti per infermieri
- Gamicie per feriti
- Bracciali Croce-Rossa
- Panni e Saglie grigio verdi in lana e cotone
- Asciugamani spugna, filo, cotone
- Tovaglie e Tovaglioli in tutti i prezzi e misure
- Strofinacci cotone e canape
- Copriletti bianchi e colorati

Assume qualsiasi fornitura
Sempre riccamente assortito in Stoffe lana e seta per Signora.

Casa di Cura Speciale

Consultazioni - Gabinetto di Fotoelettrotarapia per le malattie Segrete, Vie Urinarie e della pelle
con un nuovo Istituto Fototerapico per trattamento delle malattie cutanee (le) del Dr. Medico Specialista Prof. P. STUBICO
Venezia S. Maurizio Pol-Zagari 2631-32 tel. 780
UDINE: Consultazioni tutti i sabato ore 9 - 12 Via Calzolari 7, (vicino al Duomo).

Premiata Sartoria Civile e Militare

Alle «CITTA' DI PARIGI»
Grande Assortimento Stoffe Estere e Nazionali
Abbigliamenti completi - Impermeabili
MARTINI & VISENTIN
Udine - Via Balloni - Piazza Vitt. Em.

La Ditta Giuseppe Ridomi di Udine

può fornire ai Signori negozianti la merce al prezzo medesimo che viene acquistata all'origine, perciò prega tener presente il seguente LISTINO:
Vini toscani in fiaschi toscanelli originali L. 3.25 al fiasco — 1/2 fiasco L. 1.25
Vini nostrani — bianchi — veronesi — bianchi e rossi al litro cent. 80
Spumante Cinsano Champagne Santonay a L. 3. — la bottiglia
Strega Aliberti originale 5.80
Cioccolato Suisse unissimo 3.80 al Kg.
Cioccolato Suisse doppio fondant. 4.80

Marsala Florio - Champagne Piper - Heidsieck, Mout-Chandon -
Vermouth Cinsano, Martini e Rossi, Martini & Rossi
Grappa Nontrana - Cognac Anticimo
Birra - Fabbrica Ghiaccio Cristallino - Fabbrica Gazeze e Acque Minerali

Ditta Paolo Gaspardis

Via Mercatoneuro - Telefono 262 - Udine

Riparto forniture militari

(Costuzioni di Le ordine)

DIVISA GRIGIO VERDE

- di Diagonale Ufficiali L. 95.00
- di Panni Truppa » 75.00
- di Tela diagonale » 55.00
- Impermeabili da L. 85 a L. 95.00
- Mantello » 35 » 80.00
- Pacolo tipo costante » 3.75
- Colli piquet fini » 0.60
- Cravatte piquet fiorite » 0.75
- Assortimento camicie, giacche, cor-petti, pancetti, pyjamas, calzetti, asciugamani, bretelle, ecc.

Croce Rossa

Costume Dama Infermiera con cuffia L. 12.00

Vesti per medici - chirurghi, impermeabili e di spigato bianco

- Gamciotti Infermieri » 6.50
- Gamicie usuali e per feriti » 2.50
- Mutande » 1.75
- Lenzuola 150/275 da L. 4 in più
- Bracciale croce rossa » 0.90
- Coperte e copartori assortiti

MATERASSI

- Materasso vuoto traliccio ritorno 95/200 » 5.50
- Materasso crine vegetale 85/190 » 21.00
- Guanciale relativo 50/80 » 4.50
- Materasso crine animale sterlizzato 85/195 » 78.00
- Guanciale relativo 50/80 » 11.50
- Materasso lana 1a qualità 85/195 » 88.00
- Guanciale relativo 50/80 » 14.50

Bandiere Nazionali

sempre pronte in diverse dimensioni. Assumo di eseguire qualsiasi fornitura

IN 15 MINUTI
I Numeri Dott. Marcone viene emporio, nevralgie, dolori di testa, di denti, affetto inf. nervo. Concessionari INSELVINI e C., Milano, Via Vanzetti 58.

Premiata Fabbrica E. Frette e C. Monza

Telerio
Tovaglierie
Biancheria
Corredi da casa da sposa
Coperte
Tende
Tappeti

Cataloghi campioni gratis - franco.

Agricoltori.

Presso il Deposito (situato nella strada di Pianis 2) trovano disponibile Letame Cavallino al prezzo di C. m. 40 al quintale se fresco, e C. m. 50 quello stagionato.

Villa Rosa

Castiglione 103-105 Telefono N. 116 BOLOGNA

Stabilimento di cura aperto tutto l'anno. Sistema nervoso, stomaco, ricambio organico, morfinismo, alcoolismo. Non si curano malati di mente ed epilettici. MEDICO INTERNO PERMANENTE

Prof. Augusto Murri, Consulente Prof. Giovanni Vitali, Direttore
Gabinetto per RAGGI X
Trattamento BRILLI nel 608

Il Dottore Francesco Cogolo
Via Savognana N. 16 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17. A richiesta al casa a domicilio.

La Ditta Giuseppe Ridomi di Udine

può fornire ai Signori negozianti la merce al prezzo medesimo che viene acquistata all'origine, perciò prega tener presente il seguente LISTINO:
Vini toscani in fiaschi toscanelli originali L. 3.25 al fiasco — 1/2 fiasco L. 1.25
Vini nostrani — bianchi — veronesi — bianchi e rossi al litro cent. 80
Spumante Cinsano Champagne Santonay a L. 3. — la bottiglia
Strega Aliberti originale 5.80
Cioccolato Suisse unissimo 3.80 al Kg.
Cioccolato Suisse doppio fondant. 4.80

Marsala Florio - Champagne Piper - Heidsieck, Mout-Chandon -
Vermouth Cinsano, Martini e Rossi, Martini & Rossi
Grappa Nontrana - Cognac Anticimo
Birra - Fabbrica Ghiaccio Cristallino - Fabbrica Gazeze e Acque Minerali

Qualunque lavoro tipografico

così il tipo sia il genere commerciale e anante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, forn di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette spec i su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubbl ione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie. Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

SERZIONI PAGAMENTO ... **Prezzo delle crezioni** ...

Esaurimento

Nevrastenia

Malinconia

Epilessia

Impotenza

guarisce prontamente il

Polifosfol-Crosara

ricostituente brevettato, che possiede una azione vitalizzante speciale sui centri nervosi del cervello e del midollo spinale.

L. 3 un flacone - L. 15 sei flaconi

Si richiedi in ogni Farmacia o si anticipi vaglia postale al preparatore J. A. CRO-SARA farmacista in Valdagno (Vicenza). - Spedizione immediata e franca di porto.

Depositi in Udine presso G. Comessatti e Farmaceutica Friulana.

BANCA COOPERATIVA UDINESE

Nuova Gestione

SOCIETA ANONIMA A CAPITALE LLIMITATO

Situazione al 31 Mar 1915

ATTIVITA'

Cassa	L. 22.750.30
Cambiali in Portafoglio	619.251.28
Valori di proprietà della Banca	195.750.84
Conti Correnti garantiti	19.578.45
Debitori diversi	3.930.38
Corrispondenti bancari e diversi	900.958.29
Effetti per l'incasso	3.891.00
Azioni ed altre Azioni	1.125.-
Depositi a garanzia operazioni diverse liberi e volontari a custodia	131.012.20
	65.562.30
Totale delle Attività	L. 1.853.849.68
	8.992.78
Spese, imposte, tasse e interessi passivi	L. 1.202.742.40

PASSIVITA'

Depositi e Risparmio	L. 617.712.15
a piccolo risparmio	38.938.81
in Conto Corrente	90.102.36
	746.753.32
Cassa di previdenza agli impiegati	1.398.49
Crediti diversi	4.548.28
per dividendo	4.757.49
Corrispondenti Bancari e diversi	64.454.55
Depositi a garanzia operazioni diverse liberi e volontari a custodia	131.012.20
	65.562.30
Totale delle passività	L. 1.014.494.31

CAPITALE SOCIALE

Capitale (Azioni N. 8881)	L. 222.025.-
Fondo di riserva ordinario	2.990.54
straordinario	70.80
osollazioni valori	4.832.34
	L. 229.938.68
Rendite correnti Esercizio e risconto a favore 1915	18.309.41
	L. 1.202.742.40
Totale generale	L. 1.202.742.40

Il Sindaco: prof. G. Costarelli Il Presidente: Cav. Giusto Vanier Il Direttore: rag. E. Perosa

Operazioni della Banca

Emette azioni a lire 25 ciascuna.

Ricovera depositi in denaro:

- a risparmio al 3 (2 00) Netto
- a piccolo risparmio 4 00 da imposta
- in Conto Corrente al 3 (2 00) di R. M.
- in Conto vincolato a scadenza fissa al 4 00

N. B. - Gli interessi decorrono col giorno non festivo che segue quello del versamento.

Sconta cambiali con almeno due firme sino a sei mesi.

Apri Conto correnti garantiti. Fa anticipazioni su valori. Fa servizio di cassa e di custodia percento di tori.

Emette assegni gratuiti della Banca d'Italia pagabili in tutto il Regno e nelle Colonie.

ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenute impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio nel nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 2-3 bicchieri di rosolio nella giornata. Flacone L. 3.50. Per esportazioni nel Regno e. 50 in più.

Autica preparata da A. MANZONI & C. MILANO

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed Immancabile dei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vista debole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

Collirio Puoli

del Chimico farmacista Ferdinando Puco 30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flacone, L. 2.25 per 2 flaconi franco nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI & C. Milano, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) nonché a Roma presso A. Manzoni & C. Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie

METARSILE

MENARINI

Ferro - manganeso di ferro - per uncinatura e via iperemia

Cura: Anemia - Gioroni - Nevrastenia - Malaria - Esaurimenti - nervosi - Debolezze - Peggiori di malattie infettive

RICOSTITUENTE SICURO

Per la pubblicità su questo giornale rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni & C.

IGIENE della BOCCA

Stimola l'azione battericida salivari - Previene e guarisce le carie dentarie, purifica l'atto, comunica una soave freschezza deliziosa. Gargarizzata preserva da tutte le malattie della gola (Tonsilliti faringiti, angine, ecc.). Flac. L. 1.50 - per posta L. 0.30 in più.

Consigliare alla Chiesa Maldifassi - Imperabile per la conservazione della Gengiva, ne garantisce la funzionalità, le ulceraioni, impedisce il deccolamento. - Tenace, stringente, disinfestante. Flac. piccolo L. 1.75 per posta L. 0.30 in più - medio L. 2.75 - grande L. 3.75 - per posta L. 0.50 in più.

Denti bianchi e candidissimi, senza essere intaccati nello smalto, si ottengono colla pasta dentifrica Maldifassi; apporta il tartaro esistente ed impedisce il formarsene dal nuovo. - Una scatola di cristallo L. 1.95 - per posta L. 0.25 in più.

SPECIALITÀ RACCOMANDATA della

Antica premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni & C. MILANO - Via Cordano (Palazzo Borsa)

Arsen. Ferro assimilabile Maldifassi

Preparazione speciale in cui il Ferro si trova allo stato di composto completamente utilizzabile, si da spiegare la sua proprietà di stabilire, tonico, emtopoietico; non dà mai infortunati nel corso di introduzione; è assolutamente inodore.

Per lunge esperienze cliniche si appone a quindici preparati a base ferruginosa.

Prezzo L. 2.- il flacone. L. 2.35 franco nel Regno

Preparazione speciale della

Premiata FARMACIA MALDIFASSI di A. MANZONI & C. MILANO - Via Cordano (Palazzo Borsa) - MILANO

Ski

e accessori per skiatori

Piccozze Rchette per neve per reggimenti Alpini



MANIFATTURE MARTINY Via Dante II - MILANO

ACQUA DA TOBLETTA HALSEN

ANTISETTICA EMOLLIENTE DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, disrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.-

Frango per posta L. 2.75

idem per due flaconi a 2.75

Concessionari esclusivi A. MANZONI & C. Milano, Roma, Genova

Esigete su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni & C.

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE

E' utilissimo per i bambini lattanti artificialmente. E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. Vince le diete e più ostinate.

ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. Manzoni & C. - Chimici-Farmacisti MILANO - ROMA - GENOVA

L. 1/3 la scatola di 30 gr. franco per posta L. 2.

Esigete su ogni scatola la marca depositata della Ditta A. Manzoni & C.